



Cosa è cambiato nella comunicazione sulle malattie sessualmente trasmissibili?

Marco Magliocchetti

Department of Neurosciences, Reproductive Sciences and Odontostomatology, University of Naples Federico II, 80100 Naples, Italy.

Fino alla fine del XX secolo, le malattie sessualmente trasmissibili (MST) erano spesso un argomento tabù, trattato in modo riservato e talvolta moralistico. Le informazioni su queste malattie erano poche, e chi ne era affetto poteva sentirsi stigmatizzato, associando le MST a giudizi negativi sul comportamento sessuale. Le campagne di prevenzione erano principalmente informative, ma non sempre invitavano al dialogo aperto. L'obiettivo era evitare il contagio, ma senza spiegare nel dettaglio le cause o come proteggersi.

Questa mancanza di apertura rendeva difficile parlarne. Si temeva spesso di essere giudicati, e molti preferivano non cercare aiuto, aumentando il rischio di trasmissione.

Con la diffusione dell'HIV negli anni '80, la comunicazione sulle MST ha iniziato a cambiare. L'AIDS era una malattia nuova e spaventosa, e la sua diffusione ha portato ad una maggiore consapevolezza dell'importanza della prevenzione e dell'uso del preservativo. Le campagne di informazione hanno iniziato a sensibilizzare l'opinione pubblica, spesso però con toni allarmistici e basati sulla paura.

Questa strategia si è rivelata efficace nel ridurre il numero di infezioni in alcuni contesti, ma ha anche creato molta paura e stigmatizzazione verso le persone sieropositive. Per molti anni, l'HIV è stato associato a gruppi specifici e a comportamenti considerati "a rischio", creando così un pregiudizio che ha reso difficile la prevenzione universale e la diagnosi precoce.

Dagli anni '90 in poi, grazie anche alla ricerca scientifica e ai progressi nelle cure, è emersa una nuova forma di comunicazione più informata e meno stigmatizzante. Invece di basarsi sulla paura, le campagne di prevenzione hanno iniziato a mettere al centro l'informazione chiara e precisa. Si è puntato a promuovere comportamenti responsabili senza giudizi morali, invitando chiunque a proteggersi e a fare i test.

In questo periodo, anche le scuole hanno iniziato a parlare di educazione sessuale, spesso con il supporto di professionisti, spiegando come prevenire le MST e affrontare la propria sessualità in modo consapevole. È stata una vera rivoluzione nel modo di fare informazione: la prevenzione non era più solo "evitare" qualcosa, ma prendersi cura di sé e dei propri partner.

Con l'avvento di Internet e dei social media, la comunicazione ha subito un'ulteriore evoluzione. Chiunque può cercare informazioni online, leggere esperienze di altre persone e ricevere consigli medici in modo rapido. I social media e le piattaforme di informazione sanitaria hanno permesso di parlare apertamente di MST, anche in modo anonimo, dando a molti la possibilità di superare la vergogna e di informarsi senza barriere.

Le campagne di sensibilizzazione oggi utilizzano video, meme e storie reali per spiegare l'importanza della prevenzione e dei controlli. Le persone possono trovare facilmente informazioni sui sintomi, sui



luoghi dove fare i test e sulle modalità di trattamento. Inoltre, sempre più applicazioni e servizi di messaggistica consentono di inviare notifiche anonime ai partner in caso di diagnosi di una MST, senza compromettere la privacy.

Oggi la comunicazione sulle MST tende a essere inclusiva e a parlare a persone di ogni età, orientamento sessuale e identità di genere. L'obiettivo è creare un ambiente sicuro e rispettoso in cui chiunque si senta libero di fare domande e ricevere supporto, parlandone come condizioni di salute comuni, affrontabili e curabili. Le campagne di sensibilizzazione attuali affrontano anche l'uso di contraccettivi, la protezione durante i rapporti orali, il rispetto dei propri e altrui confini. Invece di colpevolizzare, si punta a educare e a sottolineare l'importanza della salute sessuale come parte del benessere generale.

Nonostante questi progressi, rimangono sfide aperte, soprattutto a causa della disinformazione. Le fake news sui rischi e sui trattamenti delle MST possono confondere le persone e portarle a fare scelte poco sicure. Inoltre, non tutti hanno accesso a fonti affidabili di informazione, e non sempre i giovani ricevono un'educazione sessuale completa.

La responsabilità della comunicazione è quindi sempre più affidata ai professionisti della salute e ai divulgatori scientifici, che devono fornire informazioni chiare, corrette e basate su evidenze scientifiche

Il futuro della comunicazione in questo ambito si basa sul passaggio da un approccio moralistico a uno basato sulla consapevolezza, rispetto, prevenzione e informazione atta a ridurre la stigmatizzazione, principale ostacolo al controllo di queste patologie, cercando di raggiungere quante più persone possibile.

Risulta, quindi, fondamentale continuare a lavorare su una comunicazione aperta e priva di pregiudizi, in cui la salute sessuale diventi un argomento normale e naturale da affrontare. Un'informazione chiara e accessibile è la chiave per garantire che tutti abbiano gli strumenti per proteggersi e vivere la propria sessualità in modo sicuro e consapevole.

BIBLIOGRAFIA

- Sexually Transmitted Infections: Adopting a Sexual Health Paradigm. Washington (DC): National Academies Press (US); 2021 Mar 24. 6, Role of Technology and New Media in Preventing and Controlling STIs.
- Swendeman D, Rotheram-Borus MJ. Innovation in sexually transmitted disease and HIV prevention: internet and mobile phone delivery vehicles for global diffusion. *Curr Opin Psychiatry*. 2010 Mar;23(2):139-44.
- Dutta, Sanchari Sinha Dutta. "The Impact of Digital Platforms on the Management of STIs". *News-Medical*.
- Laura Widman, Jacqueline Nesi, Kristyn Kamke, Sophia Choukas-Bradley, J.L. Stewart, Technology-Based Interventions to Reduce Sexually Transmitted Infections and Unintended Pregnancy Among Youth, *Journal of Adolescent Health*, Volume 62, Issue 6, 2018



- Valentine, Jo A. MSW*; Mena, Leandro MD, MPH*; Millett, Gregorio MPH†. Telehealth Services: Implications for Enhancing Sexually Transmitted Infection Prevention. *Sexually Transmitted Diseases* 49(11S):p S36-S40, November 2022.
- Sul S, Ferreira L, Maia AC, Coelho A, Costa A. Sexually Transmitted Infections and Health Literacy: A Community-Based Preventive Program. *Journal of Primary Care & Community Health*. 2023;14.
- Wiley D. Jenkins, Brittany Wold, Use of the Internet for the surveillance and prevention of sexually transmitted diseases, *Microbes and Infection*, Volume 14, Issue 5, 2012